


dalle antiche radici dell'assistere, il futuro dell'infermiere


edoardo manzoni

IPASVi NOVARA – VCO


23 settembre 2017


- 
- * **L'assistenza è una retta; l'assistenza infermieristica è una semiretta o, forse, un segmento**

- 
- * La storia dell'assistere e dell'assistere infermieristico ha più visioni:
 - una visione temporale;
 - un visione circolare;
 - **una visione puntuale;**

- 
- * L'assistenza infermieristica non ha un tempo ma è essa stessa un tempo.
 - * Kronos e Kairos

- * Essa parte dalla cronologia ma diventa un tempo di eternità che non conosce le ore, ma gli **attimi**.
- * Questa nozione rimonta a Platone: *“l’attimo – egli diceva – sembra che indichi ciò che fa da transizione tra due mutamenti inversi. () La natura un po’ strana dell’attimo si asside nel mezzo tra la quiete ed il moto pur non essendo esso nel tempo e lo fa essere il punto di arrivo e di partenza di ciò che si muove verso lo star fermo e di ciò che sta fermo verso il muoversi”*. (Platone, Parmenide, 156d)
- * Per Platone l’attimo non è né il tempo né l’eternità, né il movimento né la quiete, ma sta in mezzo ad essi e costituisce il loro punto di incontro.

- 
- * Questo è il tempo di analisi storica dell'assistenza infermieristica: il **frat-tempo**, l'attimo, il Kairos.
 - * **La storia dell'assistenza e assistenza infermieristica è una storia di attimi.**

- 
- * **L'assistere**, vero e compiuto sinonimo del vivere, **c'è da sempre e ci sarà per sempre** ed è per questo che lo definiamo una retta che viene dall'infinito e verso di esso corre. L'assistere è la base su cui si costruisce il vivere dell'uomo, tra necessità e scelta. Uno stare vicino di tipo generico che, negli universi culturali differenziati, sa ed ha saputo rispondere alle impellenti domande ontologiche dell'Esserci.




* **L'assistere è:**

- Immanente
- Sinonimo del vivere (homo viator)
- Caratteristica dell'uomo eccentrico (centro al di fuori di sè)
- Prima necessità e poi scelta
- Fenomeno culturale
- Caritas, hospitalitas, pietas
- La «brutta piega» della fine del XIX° secolo
-




* Pensiero divergente

* Pensiero convergente

- 
- * Nella storia la necessità di prevedere accanto all'assistenza una assistenza infermieristica, **per molti e molti secoli è rimasto un pensiero divergente.**
 - * Sì, un pensiero divergente che non è riuscito a imporre il suo giudizio ed è stato confinato, giudicato, relegato.


- * Nella storia del mondo occidentale più volte grandi testimoni hanno alzato la loro voce per richiamare le comunità sociali ed i poteri forti del tempo alla **necessità di pensare ad uno stare-vicino di tipo specialistico** che avesse conoscenze specifiche ed impegno di servizio: Fabiola, Elisabetta d'Ungheria, la fervida *hospitalitas* dei monasteri, i Cavalierati come quello di Altopascio e degli Ospitalieri di Gerusalemme, i primi movimenti di mutuo aiuto delle Corporazioni fiorentine, gli straordinari riformatori dell'assistenza (Giovanni Ciudad, Camillo de'Lellis, Vincent Paul), le donne ottocentesche come Cristina Trivulzio Belgiojoso, fino a Florence Nightingale,.....


- 
- * **a metà dell'ottocento** (decennio più decennio meno nei diversi paesi europei) **datiamo la nascita dell'assistenza infermieristica**. Il pensiero convergente fa propria la necessità di definire e costituire una assistenza di tipo specifico.





*** Una serie di con-cause fanno maturare il pensiero divergente in pensiero convergente:**


- Contributo positivista alla divisione e specializzazione della conoscenza
- Ruolo delle Chiese
- Laicizzazione del concetto di povertà e di assistenza
- Influenza illuministica
- Nascita di nuovi Stati
- Creazione del concetto di diritto alla salute e cittadino
- Visione della medicina igienistica
- Situazione degli ospedali europei
- Comunicazione tra i paesi europei
- Emergenze sociali del XIX° secolo
- Sviluppo della città e della civiltà industriale
- Movimenti di emancipazione femminile
- Rinascita degli ordini religiosi
- La Croce Rossa Internazionale
- Il ruolo sociale della borghesia
-


- 
- * In Italia arriveremo ad una vera e propria **quaestio** nazionale che richiederà una commissione parlamentare. **Nasce l'assistenza infermieristica, che quindi è semiretta.** In verità la nostra professione potrebbe essere un **segmento**, oggi non lo sappiamo, in quanto fenomeno storico essa permarrà fino alla sua capacità di contemplare la prassi e gli esuberanti empirici


- 
- * **Assistenza e assistenza infermieristica divengono così due rotaie dello stesso binario, compenstrate ma distanti. *L'assistenza infermieristica è una disciplina scientifica che si realizza, nelle dimensioni spazio-temporali, in una professione ma che mantiene la sua nuce di senso entro le radici dell'assistere.***
 - * Non esiste, in senso epistemico e scientifico, l'infermieristica; esiste l'assistenza infermieristica.


- 
- * **Oggi l'assistenza infermieristica è una disciplina scientifica articolata nei suoi aspetti teleologici, poetici e pratici** capace di incontrare il vivere delle persone e delle comunità
 - * La disciplina infermieristica possiede, tra le scienze sanitarie, i migliori costrutti esplicativi in linea con i cambiamenti demografici ed epidemiologici della nostra società del XXI° secolo


- 
- * La «crescita di complessità», opposta alla completezza, ridefinisce con forza il concetto di scienza ed i suoi confini, e fa tramontare vecchi scenari, soprattutto quelli che definiscono la scienza come ricerca di «prove sperimentali» e la confondono con la tecnica (Bocchi e Ceruti, 2007; Cherton e Stengers, 1989; Morin,2004;)

- 
- * **E' necessario superare, anche nella disciplina infermieristica la visione falsificazionista o paradigmatica della conoscenza:**
 - * Gli studi di Gettier (1963)
 - * Corrente del naturalismo
 - * Epistemologia naturalizzata
 - * Teoria casuale della conoscenza
 - * Teoria condizionale
 - * Epistemologia sperimentale
 - * La scienza delle possibilità
 - *

- 
- * Il mondo della conoscenza e della scienza apre ad un universo conoscitivo che definiamo come ***epistemologia della possibilità***. E' la riscoperta della *physis* (Morin, 1982)
 - * Creare con l'altro e per l'altro “uno spazio propriamente umano, o meglio umanizzato, una creazione che è parte della creazione propriamente umana” (M.Zambrano, *La vita nelle Aule* in *Per l'amore e per la Libertà*, Marietti, Genova, 2008)

- 
- * dopo un periodo di riduzione della Scienza a Tecnica, il mondo della conoscenza torna a confrontarsi con l'esperienza del vivere dell'uomo e **la disciplina infermieristica è faro guida** in questo movimento di ri-costruzione di una scienza umana

- 
- * “ Il problema che oggi sembra essere il più scottante, il più decisivo di tutti, la domanda dovrebbe porre a se stesso ed anche agli altri.... La domanda circa la possibilità che l’uomo esista senza decadere in una condizione infraumana, se l’uomo si consegna soltanto all’attività dalla quale deriva un guadagno immediato e se la conoscenza dev’essere misurata e sottomessa al suo potere di incrementare il progresso tecnico” (M.Zambrano, 2008)

- 
- * Ma cosa lega il presente al passato ? cosa lega Kronos a Kairos? Quali legami oggi tra una disciplina infermieristica così articolata e sofisticata e l'assistere dell'uomo? Quale radice identitaria su cui poggiare conoscenza ed ideale di servizio? Quale relazione tra passato, presente, futuro ?





Una particella “ri”





- * **Assistere è l'infinita pazienza di ricominciare**

- * Le parole più caratteristiche dell'assistere infermieristico cominciano tutte con il prefisso “ri”, due sole lettere per dire “da capo”, “ancora”, “di nuovo”, “un'altra volta”. Sono le parole ricominciare, riabilitare, risollevare, rinascita, rifocillare, rinnovare, rimanere,
- * E' quella piccola sillaba “ri” che dice che nulla è già fatto e visto, che c'è un sogno nuovo, pur nella **quotidianità** del tempo.

- 
- * La meravigliosa storia dell'assistenza infermieristica suggerisce che noi andiamo di inizio in inizio, attraverso inizi sempre nuovi. **La storia dell'assistenza infermieristica è storia di preventivi e mai di consultivi:** questo “ri” è una nuova avventura anche nelle medesime procedure, nei consolidati protocolli, nelle migliori linee guida.
 - * Nella più assoluta e evidente scienza gli infermieri hanno avuto ed hanno la passione di unirsi, il desiderio di contaminazione con la persona che prendono in carico, creando legami. **L'infinito senso di trascendenza della disciplina infermieristica muove dalle relazioni buone**

- 
- * Una **relazione di scienza e coscienza, senza nessuna divisione ammessa**, laddove, nel XXI° secolo, questa piccola congiunzione “e” rimane la chiave esplicativa del rapporto epistemico. Nessuna contrapposizione tra scienza e ideale di servizio ma, semmai, grande coinvolgimento reciproco per comprendere come lo sviluppo del percorso scientifico possa avere relazione col vivere dell’uomo
 - * Kronos, si pone al servizio di Kairos. La tecnica, inserita in un universo esplicativo relazionale, **rigenera le azioni in gesti**

- 
- * Alzarsi al quotidiano per avviare processi, per iniziare percorsi, per **un primo passo verso l'alterità**, anche fosse solo un passo. Lo spazio conta più del tempo. Se compi un passo verso l'infinito, non importa quanto tempo ci metterai.

- 
- * L'infinita pazienza di ricominciare indica anche un secondo punto di vista che è *topos* dell'assistenza infermieristica. **Accettare la fragilità propria e la fragilità dell'altro.** Oggi rischiamo di vivere un nuovo riduzionismo che definisce la fragilità come deficit. E' pericolo forte. La fragilità è, unitamente alla dignità, sacra caratteristica della dimensione ontologica dell'Uomo e condizione fondante di interdipendenza che giustifica lo stesso concetto di assistenza.

- 
- * La particella «ri» nel quotidiano si rivela nei gesti



* vedere, fermarsi, toccare

- 
- * **Vedere;** vedere le ferite dell'altro e da esse lasciarsi ferire


vedere

- * Non si può assistere chiudendo gli occhi dell'**abitudine**, adducendo a pretesto l'esperienza e la routine o la capacità tecnica e tecnologica; ogni volta che ci chiniamo navighiamo nell'altro e scopriamo semi che nel gonfiarsi della terra esplodono nel gesto assistenziale.
- * C'è un solo modo per conoscere le persone di cui ci facciamo carico. Guardare gli altri a millimetro di viso, di occhi, di voce, e non da lontano. Recuperare ed acquisire uno sguardo che sappia vedere le ferite, ben sapendo che nessun uomo coincide con esse.

- * **Sguardi di attimi, di frat-tempi che non richiedono altri tempi se non quelli dell'evidenza scientifica.**
- * Non c'è bisogno di altro tempo, ma di gustare il tempo. Così Kairos vive in Kronos.
 - * *“Prima vedi”, scrive Camillo de'Lellis nella regola del 1613; “la prima cosa che dovrà fare è vedere”, ricorda Vincent Paul, nel 1646.*
 - * *«La nostra professione di Infermiere è tale che noi retrocediamo continuamente se non ci sforziamo di divenire di giorno in giorno migliori”, ammonisce Nightingale.*



* **Fermarsi;** fermarsi per aspettare la propria anima

- 
- * Fermarsi nell'attimo di Kairos, non nel tempo di Kronos. Fermarsi perché il tempo è in noi e non fuori di noi. Dire un semplice “grazie” , dare un “buongiorno”, è fermarsi ed aspettare la propria anima. Fermarsi addosso alla vita, vita che è fatta di persone, perché la vita – anche professionale – non ha un senso prestabilito, né senso vietato né senso obbligato. E se non ha senso, vuol dire che va in tutti i sensi e che trabocca di senso e tutto inonda. Per un infermiere toccare una persona è una inondazione, la sintesi perfetta della scienza e della coscienza. Le discipline sanitarie vogliono spesso piegare in una direzione o l'altra la vita; e allora la vita fa male. Solo l'assistere sa andare oltre la logica e capire anche il senso di ciò che non ha senso logico.

- * Scrive Nightingale, nelle Lettere alle infermiere uscite postume nel 1915: *«È l'intima personalità dell'infermiera, è l'irradiazione della sua anima quella che esercita sugli ammalati un'influenza religiosa o morale. Nessuna frase fatta è utile; gli ammalati si accorgono immediatamente se l'infermiera è veramente coerente a se stessa, se essa è veramente ciò che vuol far loro credere di essere. Se non è così, l'infermiera non esercita alcuna influenza sull'ammalato. Se invece l'infermiera ha una propria consistenza spirituale, quanto è efficace, a sua stessa insaputa, la sua parola di conforto, o anche di rimprovero [...] rivolta al rozzo ammalato ricoverato per ubriachezza, o al bimbo innocente, alla madre di famiglia o all'operaio esausti dalla fatica».*

- 
- * **Toccare;** Toccare per lasciarmi coinvolgere, per contaminarmi. Per vivere di un “con”.


- * Esso è il più antico gesto assistenziale. E' il luogo di relazione dell'infermiere. Tutti i verbi assistenziali sottendono un con-tatto, con me e con gli altri.
- * Il tatto è il modo più intimo, che avvicina, allontana, ferisce e ama. E tutto nel contempo.
- * Toccare è superare la imperversante *sklerokardìa*, l'impietramento del cuore, l'impossibilità di lasciarsi contaminare dall'altro.
- * «È stata la prima a metter su un ospedale per ospitarvi tutti i malati che trovava per le strade: nasi corrosi, occhiaie vuote, piedi e mani stecchiti, ventri rigonfi, cosce scheletrite, carni putride formicolanti di vermi [...] Quante volte, lei in persona s'è portata a spalle malati affetti da lebbra [...] Li imboccava lei e faceva sorseggiare a quei cadaveri viventi una tazza di brodo », scrive S. Girolamo, di Fabiola nel 399.

(S. Girolamo (399) *Ad Oceanum, de morte Fabiolae*. Epistola 77)


- 
- * Dalle antiche radici dell'assistere cresce il futuro dell'infermiere

* Essere come alberi,





*** *La quercia stessa diceva che, solo nel crescere, viene fondato ciò che dura e dà frutti: che crescere significa: aprirsi alla vastità del cielo e, al tempo stesso, affondare le proprie radici nell'oscurità della terra; che tutto ciò che è solido fiorisce, solo quando l'uomo è, fino in fondo, l'uno e l'altra: predisposto a quanto gli è richiesto dal cielo più elevato e ben protetto nel rifugio della terra che tutto sorregge.*** M.Heidegger « Il sentiero di campagna»

- 
- * Vedi, fermati e tocca. Le persone così non potranno essere declassate a problema, ma diventeranno fessure di infinito.